

INDICE

0.0 PREMESSA

1.0 DECRETO MINISTERO LL.PP. 14.06.1989 n. 236: *"Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche".*

2.0 D.P.R. 24.07.1996 n. 503: *"Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici".*

0.0 PREMESSA

Il presente progetto relativo al Completamento funzionale dello Stadio Comunale di Statte (TA), prevede i seguenti interventi:

- Realizzazione di manto in erba artificiale di ultima generazione ed intasamento per il campo di calcio, compresa la esecuzione del sottofondo drenante, canaletta perimetrale di drenaggio ed innaffiamento, attrezzature sportive, il tutto da omologare da parte della F.I.G.C./L.N.D., ai sensi del vigente Regolamento in vigore dal 31 Gennaio 2008 (in vigore dal 13 Febbraio 2006 come modificato con Delibera della Commissione Impianti Sportivi in Erba artificiale in data 12 Maggio 2006 e successiva Determinazione Presidenziale dell'1 Giugno 2006, pubblicata in data 05 Giugno 2006).
- Realizzazione della copertura della gradinata spettatori, comprese le opere edili di fondazione e l'impianto di illuminazione sulla gradinata.
- Sistemazione aree interne ed esterne al complesso sportivo.
Nel presente intervento è prevista la pulizia e riconfigurazione, unitamente al ripristino delle cordolature di delimitazione delle aiuole esistenti del parcheggio pubblico.
E inoltre prevista la pulizia di tutte le aree a verde, i ripristini delle aree asfaltate presenti nel lotto ed il potenziamento dell'illuminazione di sicurezza indicante le vie di esodo.

Il presente progetto è stato redatto ai sensi della normativa vigente per il superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche, ed in particolare:

- Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 14.06.1989, n. 236 recante "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche". (Regolamento di Attuazione dell'art. 1 della Legge 09.01.1989, n. 13).
- D.P.R. del 24 luglio 1996, n. 503 concernente "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici".

A tal fine, di seguito, si analizzeranno gli articoli dei succitati Decreti, verificandone l'applicazione rispetto ai dati di progetto.

1.0 DECRETO MINISTERO LL.PP. 14.06.1989 n. 236: *"Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche".*

1.1 CAMPO DI APPLICAZIONE

L'impianto sportivo oggetto del presente intervento, ubicato nel Comune di Statte (TA), è soggetto alle norme del D.M. n. 236 del 14.06.1989 (Regolamento di Attuazione dell'art. 1 della Legge 09.01.1989, n. 13), in quanto trattasi di intervento di ristrutturazione e completamento.

1.2 DEFINIZIONI

In ottemperanza al contenuto del D.M. n. 236/1989, si definiscono:

A) Barriere architettoniche

- a) gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;
- b) gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti;
- c) la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.

B) Unità ambientale

uno spazio elementare e definito, idoneo a consentire lo svolgimento di attività compatibili tra loro.

C) Unità immobiliare

una unità ambientale suscettibile di autonomo godimento ovvero un insieme di unità ambientali funzionalmente connesse, suscettibili di autonomo godimento.

D) Edificio

una unità immobiliare dotata di autonomia funzionale, ovvero un insieme autonomo di unità immobiliari funzionalmente e/o fisicamente connesse tra loro.

E) Parti comuni dell'edificio

quelle unità ambientali che servono o che connettono funzionalmente più unità immobiliari.

F) Spazio esterno

l'insieme degli spazi aperti, anche se coperti, di pertinenza dell'edificio o di più edifici ed in particolare quelli interposti tra l'edificio o gli edifici e la viabilità pubblica o di uso pubblico.

G) Accessibilità

la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia.

H) Visitabilità

la possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico. Sono spazi di relazione gli spazi di soggiorno o pranzo dell'alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta.

I) Adattabilità

la possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito, a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

L) Ristrutturazione

la categoria di intervento definita al Titolo IV art. 31 lettera d) della legge n. 457 del 05.08.1978.

M) Adeguamento

l'insieme dei provvedimenti necessari a rendere gli spazi costruiti o di progetto conformi ai requisiti del presente decreto 236/89.

1.3 CRITERI GENERALI DI PROGETTAZIONE

In relazione alle finalità delle norme del D.M. n. 236/89, nel presente progetto si considerano tre livelli di qualità dello spazio costruito:

- L'accessibilità esprime il più alto livello in quanto ne consente la totale fruizione nell'immediato. Nel progetto in esame è stato applicato il criterio dell'accessibilità relativamente agli spogliatoi atleti/addetti e relativi servizi, per gli spettatori e relativi servizi, per gli spazi di attività sportiva, per le aree interne ed esterne il lotto, compresi i parcheggi.
- La visitabilità rappresenta un livello di accessibilità limitato delle unità funzionali, che consente comunque ogni tipo di relazione fondamentale anche alla persona con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale. Nel progetto in esame, il criterio di visitabilità è stato applicato a tutti quegli ambienti destinati ad accogliere le centrali tecnologiche, anche se le porte, gli spazi antistanti e retrostanti, i corridoi di detti locali sono sempre e comunque dimensionati secondo le prescrizioni del presente decreto.
- La adattabilità rappresenta un livello di qualità, potenzialmente suscettibile, per originaria previsione progettuale, di trasformazione in livello di accessibilità; l'adattabilità è, pertanto, un'accessibilità differita.

L'accessibilità nel presente Centro Sportivo Polifunzionale è garantita per quanto riguarda:

- a) gli spazi esterni: il requisito è soddisfatto in quanto esistono percorsi agevolmente fruibili anche da parte di persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali.
- b) le parti comuni: il requisito è soddisfatto in quanto esistono percorsi e servizi agevolmente fruibili anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriali. Per quanto concerne la fruizione ed il collegamento tra il blocco spogliatoi e servizi igienici per atleti e addetti con lo spazio di attività sportiva polivalente, questo è assicurato mediante vano ascensore avente caratteristiche costruttive e dimensionali previste dalla vigente legislazione in materia.

1.4 CRITERI DI PROGETTAZIONE PER L'ACCESSIBILITÀ UNITÀ AMBIENTALI E LORO COMPONENTI

Porte

Le porte di accesso di ogni unità ambientale sono facilmente manovrabili.

La luce netta in larghezza delle porte di accesso all'edificio non è mai inferiore a cm 80; ciò consente un agevole transito anche da parte di persona su sedia a ruote.

Il vano porta e gli spazi antistanti e retrostanti sono tutti complanari; essi sono stati dimensionati nel rispetto dei minimi previsti negli schemi grafici del D.M. "Spazi antistanti e retrostanti la porta" con riferimento alle manovre da effettuare con la sedia a ruote, anche in rapporto al tipo di apertura.

In corrispondenza dei vani delle porte di accesso alle zone per disabili, non sono previsti dislivelli.

Per dimensioni, posizionamento e manovrabilità le porte consentiranno una agevole apertura delle ante da entrambi i lati di utilizzo; saranno usate esclusivamente porte con anta "a libro", non saranno utilizzate porte girevoli.

Nel caso di porte a vetrate, queste saranno fornite di accorgimenti per la sicurezza (i vetri saranno collocati ad un'altezza di almeno 40 cm dal piano pavimento). Le porte vetrate saranno facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali. Saranno utilizzate maniglie del tipo "a leva" opportunamente curvate ed arrotondate. L'altezza delle maniglie dal piano calpestio sarà di cm 90.

Sono state preferite soluzioni progettuali per le quali le singole ante delle porte non superino la larghezza di cm 120 (ad esclusione di quelle relative ai locali tecnologici).

Le "ante mobili" saranno usate esercitando una pressione non superiore a 8 Kg.

Pavimenti

I pavimenti saranno posati orizzontalmente e complanari tra loro e nelle parti comuni e di uso pubblico, saranno non sdrucchiolevoli.

- Come pavimentazione antisdrucchiolevole si userà quella i cui materiali componenti abbiano il coefficiente di attrito, misurato secondo i vigenti metodi previsti in materia.

Di tali materiali sarà esibita in fase di abitabilità la relativa certificazione emessa da apposito istituto di ricerca.

I valori di attrito su enunciati non saranno modificati dall'apposizione di strati di finitura lucidanti e/o di protezione che, se previsti, saranno applicati sulla pavimentazione stessa, prima della suddetta prova di attrito.

Le ipotesi di condizione d'uso della pavimentazione (asciutta o bagnata) saranno assunte in relazione alle condizioni normali del luogo ove la stessa sarà posata in opera.

Gli strati di supporto della pavimentazione saranno idonei a sopportare nel tempo la pavimentazione ed i sovraccarichi previsti nonché ad assicurare il bloccaggio duraturo degli elementi costituenti la pavimentazione stessa.

Gli elementi costituenti la pavimentazione, presenteranno giunture inferiori a 5 mm, stilate con materiali durevoli, saranno piani con eventuali risalti di spessore non superiore a mm 2.

Eventuali grigliati nella pavimentazione saranno realizzati con maglie non attraversabili da una sfera avente 2 cm di diametro; nel caso siano impiegati grigliati ad elementi paralleli, questi ultimi saranno posti ortogonalmente al verso di marcia.

Il tutto sarà realizzato in modo da non costituire ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno, ecc....

Le differenze di livello saranno contenute (non supereranno i 2 cm) e, comunque saranno superate tramite rampe con pendenza adeguata in modo da non costituire ostacolo al transito di una persona su sedia a ruote.

Il dislivello verrà segnalato con variazioni cromatiche; lo spigolo di eventuali soglie deve essere arrotondato.

Nelle parti comuni dell'edificio, si provvederà ad una chiara individuazione dei percorsi, eventualmente mediante una adeguata differenziazione nel materiale e nel colore delle pavimentazioni.

Gli zerbini saranno incassati e le guide saranno solidamente ancorate.

Infissi esterni

Le porte, le finestre e le porte-finestre saranno realizzate in modo da risultare facilmente utilizzabili anche da persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali.

L'altezza delle maniglie o dispositivo di comando dal piano calpestio sarà di cm 115.

I meccanismi di apertura e chiusura saranno facilmente manovrabili e percepibili.

Le parti mobili saranno usate esercitando una pressione non superiore a Kg 8.

Per i parapetti verso l'esterno saranno garantiti i requisiti di sicurezza e protezione dalle cadute verso l'esterno, questi avranno un'altezza complessiva non inferiore a cm 100 e risulteranno inattraversabili da una sfera avente cm 10 di diametro.

Per le finestre lo spigolo vivo della traversa inferiore dell'anta apribile sarà opportunamente segnalato e/o protetto per non causare infortuni.

Arredi fissi

La disposizione degli arredi fissi, nelle unità ambientali, sarà tale da consentire il transito della persona su sedia a ruote e l'agevole utilizzabilità di tutte le attrezzature in tale unità.

Gli arredi non presenteranno parti taglienti e/o spigoli vivi.

Anche se non trattasi di edificio con tipologia residenziale, le eventuali cassette per la posta saranno ubicate ad un'altezza non superiore ai cm 140, così da permettere un uso agevole a persona su sedia a ruote.

Per assicurare l'accessibilità, così come precedentemente detto, gli arredi fissi non costituiranno ostacolo o impedimento per lo svolgimento di attività anche da parte di persone con ridotte o impedito capacità motorie, in particolare:

- a) i banconi ed i piani di appoggio utilizzati per le normali operazioni del pubblico saranno predisposti in modo che almeno una parte di essi sia utilizzabile da persona su sedia a ruote, permettendole di espletare tutti i servizi;
- b) nel caso siano impiegate bussole, percorsi obbligati, cancelletti a spinta, ecc., questi saranno dimensionati e manovrabili in modo da garantire il passaggio di una sedia a ruote; quando a causa di particolare affluenza di pubblico, sarà necessario prevedere l'installazione di transenne guida-persone, tali transenne avranno una lunghezza pari a quella della coda di persone che viene considerata la media delle grandi affluenze e comunque mai inferiore alla lunghezza utile di cm 70. La transenna che separa il percorso di avvicinamento allo sportello da quello di uscita deve essere interrotta ad una distanza di 1,20 m dal limite di ingombro del bancone continuo o del piano di lavoro dello sportello a parete. In ogni caso le transenne guida-persone non avranno una lunghezza superiore a 4,00 m. Le transenne guida-persone saranno fissate rigidamente al pavimento ed avranno un'altezza al livello del corrimano di 90 cm. Almeno uno sportello avrà il piano di utilizzo per il pubblico posto ad altezza pari a 90 cm dal piano calpestio della zona riservata al pubblico. Nei luoghi aperti al pubblico dove il contatto con il pubblico avverrà mediante bancone continuo, almeno una parte di questo avrà un piano di utilizzo al pubblico posto ad un'altezza pari a 90 cm dal piano calpestio.
- c) Le apparecchiature automatiche di qualsiasi genere ad uso del pubblico, poste all'interno o all'esterno degli spazi aperti al pubblico, potranno, per posizione, altezza e comandi, essere utilizzate da persona su sedia a ruote. A tal fine saranno utilizzate le indicazioni di cui allo schema "Altezze per la collocazione di quadri, interruttori e prese". Gli eventuali sistemi di apertura e chiusura, se automatici, saranno temporizzati in modo da permettere un agevole passaggio anche a disabili su sedia a ruote.
- d) Nei luoghi aperti al pubblico, il contatto con quest'ultimo avviene mediante tavoli e scrivanie. Sarà previsto un adeguato spazio libero, per poter svolgere una ordinata attesa e, disporre un congruo numero di posti a sedere. La distanza libera anteriormente ad ogni tavolo sarà di almeno 50 cm e, lateralmente di almeno 120 cm al fine di consentire un agevole passaggio fra i tavoli e le scrivanie.

Terminali degli impianti

Gli apparecchi elettrici, i quadri generali, le valvole e i rubinetti di arresto delle varie utenze, i regolatori degli impianti di riscaldamento nonché i campanelli, i pulsanti di comando ed i citofoni, saranno posti ad un'altezza compresa tra i 40 e i 140 cm e in posizione planimetrica tale da permettere un uso agevole anche da parte della persona su sedia a ruote; saranno ubicati in modo da essere facilmente individuabili anche in condizioni di scarsa visibilità ed essere protetti dal danneggiamento per urto.

Servizi igienici

Nei locali servizi igienici predisposti per le persone con impedita capacità motoria, saranno garantiti con opportuni accorgimenti distributivi, gli spazi di manovra per la sedia a ruota. Saranno presenti servizi igienici per handicappati provvisti di vaso, lavabi, docce ubicate nei locali spogliatoi degli atleti e addetti.

A tal fine saranno rispettati i seguenti minimi dimensionali:

- lo spazio necessario all'accostamento e al trasferimento laterale della sedia a ruote alla tazza wc e alla doccia è minimo 100 cm misurati dall'asse dell'apparecchio sanitario;
- lo spazio necessario all'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo è minimo di 80 cm misurati dal bordo anteriore del lavabo.

Relativamente agli apparecchi sanitari, da ubicarsi nei servizi igienici destinati alle persone con impedita capacità motoria, essi avranno le seguenti caratteristiche:

- i lavabi avranno il piano superiore posto a cm 80 dal piano calpestio e saranno sempre senza colonna con sifone del tipo accostato o incassato a parete;
- i wc avranno l'asse posto ad una distanza minima di cm 40 dalla parete laterale, il bordo anteriore a cm 80 dalla parete posteriore e il piano superiore a cm 50 dal piano calpestio. Nei casi in cui l'asse della tazza wc risulta essere più distante di 40 cm dalla parete, sarà previsto a cm 40 dall'asse dell'apparecchio sanitario un maniglione o corrimano per consentire il trasferimento;
- la doccia sarà a pavimento, dotata di sedile ribaltabile e doccia a telefono, per l'accostamento laterale è previsto uno spazio delle dimensioni minime di cm 90 x 90.

Nei servizi igienici dei locali aperti al pubblico sarà prevista l'installazione del corrimano in prossimità della tazza wc, posto ad altezza di cm 80 dal piano calpestio, e di diametro cm 3-4; se fissato a parete sarà posto a cm 5 dalla stessa.

I servizi igienici saranno dotati di un campanello di emergenza posto in prossimità della tazza. Saranno previsti rubinetti con manovra a leva e, ove prevista, con erogazione dell'acqua calda regolabile mediante miscelatore.

I servizi igienici destinati alle persone con impedita capacità motoria avranno le porte con apertura ad anta a libro verso l'esterno.

Balconi e terrazze

La soglia interposta tra balcone o terrazza e ambiente interno non presenterà un dislivello tale da costituire ostacolo al transito di una persona su sedia a ruote.

Non saranno utilizzate porte-finestre con traversa orizzontale a pavimento di spessore/altezza tale da costituire ostacolo al moto della sedia a ruote. Il balcone o terrazza avrà una profondità tale da consentire la manovra di rotazione della sedia a ruote.

Percorsi orizzontali

Corridoi e passaggi presentano andamento quanto più possibile continuo e con variazioni ben evidenziate.

I corridoi o i percorsi hanno una larghezza minima mai inferiore a cm 120, così da garantire il facile accesso alle unità ambientali e consentire l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote in qualsiasi punto.

Per le parti di corridoio o disimpegni sui quali si aprono porte, sono state adottate le soluzioni in ottemperanza, anche, alla vigente legislazione relativa ai sensi di apertura delle porte e degli spazi liberi necessari al passaggio.

Il corridoio comune, posto in corrispondenza di un percorso verticale (quale scala, rampa, ascensore, ecc.) prevedrà una piattaforma di distribuzione come vano di ingresso o piano di arrivo dei collegamenti verticali, dalla quale sarà possibile accedere ai vari ambienti, esclusi i locali tecnici, solo tramite percorsi orizzontali.

Scale

Le rampe di scale ad uso pubblico, avranno una larghezza minima di 1,20 m, presenteranno un andamento regolare ed omogeneo per tutto il loro sviluppo.

Per ogni rampa di scale i gradini avranno stessa alzata e pedata. Le rampe conterranno lo stesso numero di gradini, i quali saranno caratterizzati da un corretto rapporto tra alzata e pedata.

Non vi saranno porte con apertura verso scale.

I gradini delle scale avranno una pedata antisdrucchiolevole a pianta rettangolare e con un profilo continuo a spigoli arrotondati, con sottogrado inclinato rispetto al grado e formante con esso un angolo di circa 75-80°.

Le scale saranno dotate di parapetto che costituirà difesa verso il vuoto con un'altezza minima di cm 100 e sarà inattraversabile da una sfera del diametro di 10 cm; tali scale saranno dotate di corrimano. I corrimano saranno di facile prendibilità e realizzati con materiale resistente e non tagliente.

Le scale comuni avranno i seguenti ulteriori requisiti:

1. la larghezza delle rampe e dei pianerottoli permetterà il passaggio contemporaneo di due persone ed il passaggio orizzontale di una barella con una inclinazione massima del 15% lungo l'asse longitudinale;
2. la lunghezza delle rampe comuni sarà contenuta (max 13 alzate) ed è interrotta da pianerottolo di riposo in grado di arrestare la caduta di un corpo umano;
3. il corrimano sarà installato su entrambi i lati, in corrispondenza dell'interruzione del corrimano, questo sarà prolungato di cm 30 oltre il primo ed ultimo gradino; il corrimano sarà posto ad un'altezza di cm 95. Eventuale corrimano posto su parapetto o su parete piena si distanzierà da questa di almeno 4 cm;
4. per i vani scala ove si individuerà una utenza prevalente di bambini, sarà previsto un secondo corrimano ad un'altezza di cm 75;
5. un segnale al pavimento (fascia di materiale diverso o comunque percepibile anche da parte dei non vedenti), situato ad almeno cm 30 dal piano e dall'ultimo scalino, indicherà l'inizio e la fine della rampa di scala.

Rampe

Le pendenze delle rampe sono state definite in rapporto alla capacità di una persona su sedia a ruote di superarla e di percorrerla senza affaticamento. La larghezza delle rampe sarà non inferiore a cm 150, tale da consentire l'incrocio di due persone. Ogni 10 m di lunghezza dalla rampa, sarà previsto un ripiano orizzontale di riposo di dimensioni minime pari a 150 cm per l'intera larghezza stessa. Il lato della rampa è sempre protetto da parapetto pieno. La pendenza delle rampe non supererà l'8%.

SPAZI ESTERNI

Percorsi

Negli spazi esterni e sino agli accessi degli edifici sono previsti percorsi con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie, e tali da assicurare loro, la utilizzabilità diretta dei parcheggi e delle attrezzature e servizi posti all'esterno.

I percorsi presentano un andamento semplice e regolare in relazione alle principali direttrici di accesso e sono privi di strozzature, arredi, ostacoli di qualsiasi natura che possono ridurre la larghezza utile del passaggio o che possono causare infortuni.

I percorsi pedonali hanno una larghezza minima di 150 cm così da consentire l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote, come specificato nel paragrafo "Spazi di manovra".

Qualsiasi cambio di direzione rispetto al percorso rettilineo avviene in piano ove è necessario effettuare svolte ortogonali al senso di marcia, la zona interessata alla svolta, per almeno 1,70 m su ciascun lato a partire dal vertice più esterno, risulta in piano e priva di qualsiasi interruzione.

Nel caso di percorso pedonale adiacente a zona non pavimentata, sarà previsto un ciglio da realizzarsi con materiale atto ad assicurare l'immediata percezione visiva nonché acustica con bastone.

Ove sarà necessario prevedere un ciglio, questo risulterà sopraelevato di 10 cm dal piano calpestio, e sarà differenziato per materiale e colore dalla pavimentazione del percorso, non avrà spigoli vivi e sarà interrotto, almeno ogni 10 m da varchi che consentano l'accesso alle zone adiacenti non pavimentate.

La pendenza longitudinale non supererà il 5% e saranno previsti ripiani orizzontali di sosta, aventi profondità di almeno 150 cm, ogni 15 metri di sviluppo di percorso.

La pendenza trasversale massima non supererà mai l'1%.

In presenza di contropendenze al termine del percorso inclinato o di un raccordo tra percorso e livello stradale, la somma delle due pendenze rispetto al piano orizzontale sarà inferiore al 22%.

Il dislivello ottimale tra il piano del percorso ed il piano del terreno o delle zone carrabili ad esso adiacenti sarà di 2,5 cm.

Allorquando il percorso pedonale si raccorderà con il livello stradale o interromperà un passo carrabile, saranno realizzate brevi rampe di pendenza non superiore al 15% per un dislivello massimo di 15 cm, tali da consentire il passaggio di persona su sedia a ruote.

Le intersezioni tra percorsi pedonali e zone carrabili saranno opportunamente segnalate anche ai non vedenti.

Fino ad un'altezza minima di 210 cm dal piano calpestio, non si troveranno ostacoli di nessun genere, quali tabelle segnaletiche o elementi sporgenti dai fabbricati, che possono essere causa di infortunio ad una persona in movimento.

Le eventuali variazioni di livello dei percorsi saranno raccordate con lievi pendenze ovvero mediante rampe in presenza o meno di eventuali gradini ed evidenziate con variazioni cromatiche.

Pavimentazione

La pavimentazione dei percorsi pedonali sarà antisdrucchiolevole.

Per le caratteristiche di tale pavimentazione e, per tutti gli ulteriori adempimenti normativi si fa richiamo a quanto specificatamente detto al paragrafo specifico.

Parcheggi

E' considerato accessibile un parcheggio complanare alle aree pedonali di servizio o ad esse collegato tramite rampe.

Nelle aree di parcheggio per il pubblico sono stati previsti posti auto riservati gratuitamente ai veicoli al servizio di persone disabili.

Tali posti auto, saranno opportunamente segnalati, ed ubicati in aderenza ai percorsi pedonali e nelle vicinanze dell'accesso dell'edificio e delle attrezzature.

Segnaletica

Negli ambienti e spazi esterni utilizzati ed accessibili ai disabili, saranno installati, in posizioni tali da essere agevolmente visibili, cartelli di identificazione che facilitino l'orientamento e la fruizione degli spazi costruiti e che forniscano una adeguata informazione sull'esistenza degli accorgimenti previsti per l'accessibilità di persone con impedite o ridotte capacità motorie; tali cartelli indicatori porteranno anche il simbolo internazionale di accessibilità.

I numeri civici, le targhe e i contrassegni di altro tipo saranno ubicati in posti da renderli facilmente leggibili.

Per facilitare l'orientamento saranno previsti punti di riferimento ben riconoscibili in quantità sufficiente ed in posizione adeguata.

In generale, ogni situazione di pericolo sarà resa immediatamente avvertibile anche tramite accorgimenti e mezzi riferibili sia alle percezioni acustiche che a quelle visive.

Strutture sociali

Poiché la struttura di cui trattasi è destinata ad attività sociale (sportiva e culturale) sono rispettate le prescrizioni di cui ai precedenti punti atte a garantire il requisito di accessibilità, con particolare riferimento a: unità ambientali e loro componenti, spazi esterni e segnaletica.

Raccordi con la normativa antincendio

Le soluzioni progettuali adottate per garantire l'accessibilità e la visitabilità hanno previsto una adeguata distribuzione degli ambienti e specifici accorgimenti tecnici per contenere i rischi di incendio anche nei confronti di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

Elaborati tecnici

Gli elaborati tecnici, allegati al presente progetto, evidenziano le soluzioni progettuali e gli accorgimenti tecnici adottati per garantire il soddisfacimento delle prescrizioni di accessibilità di cui al D.M. 14.06.1989, n. 236.

Al fine di consentire una più chiara valutazione di merito gli elaborati tecnici sono accompagnati dalla presente relazione contenente la descrizione delle soluzioni progettuali e delle opere previste per la eliminazione delle barriere architettoniche, degli accorgimenti tecnico-strutturali ed impiantistici e di materiali previsti a tale scopo.

2.0 D.P.R. 24.07.1996 n. 503: *"Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici"*.

2.1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente Impianto Sportivo Polifunzionale è soggetto alle norme del presente Decreto in quanto trattasi di edificio pubblico con annessi spazi pubblici di nuova costruzione.

2.2 CONTRASSEGNI

Il presente Impianto Sportivo Polifunzionale, all'atto della sua entrata in esercizio, poiché realizzato tenendo conto delle norme per l'eliminazione delle barriere, recherà in posizione visibile il simbolo di "accessibilità".

2.3 SPAZI PEDONALI

Il presente progetto, contenente spazi pubblici ed opere di urbanizzazione a fruizione pedonale, consta di percorsi accessibili in grado di consentire l'uso dei servizi, le relazioni sociali e la fruizione ambientale anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale. Per quanto riguarda le caratteristiche costruttive e dimensionali del suddetto percorso, si applicano le norme contenute nel D.M. 14.06.1989, n. 236.

2.4 MARCIAPIEDI

Per i percorsi pedonali in adiacenza agli spazi carrabili si applicheranno le indicazioni normative di cui ai punti 4.2.2. e 8.2.2 del già citato D.M. 236/89 limitatamente alle caratteristiche delle pavimentazioni ed ai raccordi tra marciapiedi e spazi carrabili.

In ogni caso il dislivello tra il piano del marciapiede e le zone carrabili ad esso adiacenti non supererà i 15 cm. La larghezza dei marciapiedi risulterà tale da consentire la fruizione anche da parte di persone su sedia a ruote.

2.5 ATTRAVERSAMENTI PEDONALI

La viabilità contermine al presente impianto sportivo, avrà attraversamenti pedonali illuminati nelle ore notturne o di scarsa visibilità.

Il Comune provvederà relativamente al fondo stradale, in prossimità degli attraversamenti pedonali, a differenziare mediante rugosità il manto stradale al fine di segnalare la necessità di moderare la velocità.

2.6 SCALE E RAMPE

Per le scale e rampe si applicheranno le norme contenute nel D.M. 236/89.

2.7 SERVIZI IGIENICI PUBBLICI

Per i servizi igienici si applicheranno le norme contenute nel D.M. 236/89. Nel presente intervento è prevista l'accessibilità ai servizi igienici ed agli spogliatoi degli spettatori ed atleti.

2.8 ARREDO URBANO

Gli elementi di arredo, le tabelle ed i dispositivi segnaletici saranno installati in posizione tale da essere agevolmente visibili e leggibili. Tali elementi di arredo, tabelle e dispositivi segnaletici, nonché le strutture di sostegno di linee elettriche, telefoniche, di impianti di illuminazione pubblica e comunque di apparecchiature di qualsiasi tipo saranno installate in modo da non essere fonte di infortunio o di intralcio, anche a persone su sedie a ruote. Non sono previsti varchi di accesso con selezione di traffico pedonale.

2.9 PARCHEGGI

Per i parcheggi si ottempererà alle norme del D.M. n. 236/89.

I posti per parcheggio disabili saranno delimitati da segnaletica orizzontale realizzata a norma.

2.10 CIRCOLAZIONE E SOSTA DEI VEICOLI AL SERVIZIO DI PERSONE DISABILI

Alle persone detentrici del contrassegno viene consentito, dalle autorità competenti la circolazione e la sosta del veicolo al loro specifico servizio. Nell'ambito dei parcheggi pubblici saranno riservati gratuitamente almeno 1 posto auto ogni 50 o frazione. I suddetti posti saranno contrassegnati con il segnale di cui alla fig. II 79/a art. 120 del D.P.R. 16.12.1992, n. 495.

2.11 CONTRASSEGNO SPECIALE

Alle persone con capacità di deambulazione sensibilmente ridotta è rilasciato dai Comuni, a seguito di apposita documentata istanza, lo speciale contrassegno di cui al D.P.R. 16.12.1992, n. 495, che deve essere apposto sulla parte anteriore del veicolo. Tale contrassegno è valido per tutto il territorio nazionale. La normativa si intende estesa anche alla categoria dei non vedenti.

2.12 NORME GENERALI PER GLI EDIFICI

Le norme del Decreto in esame sono riferite alla generalità delle tipologie edilizie, per cui anche a quelle dell'edificio in oggetto.

Nell'impianto sportivo polifunzionale di cui trattasi, è garantito un livello di accessibilità degli spazi esterni tale da consentire la fruizione sia al pubblico che al personale in servizio, il tutto in ottemperanza alle disposizioni del D.M. n. 236/89.

Per gli spazi esterni di pertinenza dell'impianto sportivo, il requisito di accessibilità è soddisfatto in quanto esistono percorsi per l'accesso fruibili anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

In sede di applicazione delle norme concernenti specifici settori quali la sicurezza, contenimento consumi elettrici ed energetici, tutela ambientale, ecc., sono state studiate ed adottate, nel rispetto di tali normative, soluzioni conformi e compatibili alle disposizioni del presente Decreto.

2.13 MODALITÀ DI MISURA

Per le modalità di misura dei componenti edilizi e per le caratteristiche degli spazi di manovra con la sedia a ruote, si ottempererà alle norme stabilite dal D.M. 236/89.

2.14 UNITÀ AMBIENTALI E LORO COMPONENTI

Per le unità ambientali e loro componenti come porte, pavimenti, infissi esterni, arredi fissi, terminali degli impianti, servizi igienici, balconi e terrazze, percorsi orizzontali, scale, rampe, si ottempererà alle norme stabilite dal D.M. 236/89.

2.15 SPAZI ESTERNI DI PERTINENZA DELL'EDIFICIO E LORO COMPONENTI

Per gli spazi esterni di pertinenza dell'edificio e loro componenti (percorsi, pavimentazioni, parcheggi, ecc.) si ottempererà alle norme stabilite dal D.M. 236/89.

2.16 SEGNALETICA

Per la segnaletica si ottempererà alle norme stabilite dal D.M. 236/89.

2.17 RACCORDI CON LA NORMATIVA ANTINCENDIO

Per i raccordi con la normativa antincendio, ferme restando le disposizioni vigenti in materia di sistemi di via di uscita, si ottempererà alle norme stabilite dal D.M. 236/89.

2.18 ELABORATI TECNICI

Gli elaborati tecnici scritto-grafici, allegati alla progettazione in esame, evidenziano le soluzioni previste e gli accorgimenti tecnici adottati per garantire il rispetto delle prescrizioni di cui al presente regolamento.

Al fine di consentire una più chiara valutazione di merito, gli elaborati tecnici (contraddistinti con la lettera H) sono accompagnati dalla presente relazione tecnica contenente la descrizione delle soluzioni progettuali e delle opere previste per la eliminazione delle barriere architettoniche. Per la descrizione degli accorgimenti tecnico-strutturali, impiantistici e dei materiali previsti si rimanda alle specifiche relazioni tecniche.